Anno III | Sabbato 28 Marzo 1868 | Num. 75

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al *Giornale di Udine* pel secondo trimestre 1868, cioè da 1 aprile a tutto giugno.

Il prezzo per tutta Italia è di italiane lire 8. per l'Austria di italiane lire 12. per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L' AMMINISTRAZIONE.

Udine 27 marzo.

Jeri abbiamo accennato alle corrispondenze berlinesi del *J. des Debats*, corrispondenze improntate ad un ottimismo che troviamo oggi diviso anche dalla *Gazzetta di Weser* la quale segnala una circolare del gabinetto prussiano constatante il consolidamento delle relazioni amichevoli tra la Prussia e la Francia. Anche il corrispondente del diario francese, al pari che la *Gazzetta di Weser*, è d'avviso che il principe Napoleone non avesse alcuna missione ufficiale e che sia stato mosso soltanto dal desiderio di conoscere bene a fondo le condizioni della Germania. Comunque sia, continua il corrispondente, a Berlino fu benissimo accolto dalla famiglia reale, dai ministri e da tutte le autorità, anzi con lui si fece prova d'una cortesia eccezionale, soddisfacendo la sua curiosità su molte cose, non per altro su tutte, giacchè l'amministrazione prussiana ha i suoi segreti che non rivela ad alcuno. Così, per esempio, la composizione delle cartuccie pel fucile ad ago è tenuta segretissima e pare che neanche il principe Napoleone sia riuscito a conoscerla. Le domande del principe posero più d'una volta in imbarazzo i funzionari prussiani i quali non volevano palesare più di quanto era loro concesso e al tempo stesso temevano di non essere abbastanza cortesi. Lo stesso corrispondente crede che dopo le feste di Pasqua il principe Napoleone si recherà a Vienna ove sarà benissimo accolto.

Un dispaccio odierno ci annunzia che Disraeli rispondendo ad un indirizzo dell' *Unione nazionale* sulle faccende irlandesi disse che, a suo avviso, la crisi scoppiata in Irlanda provocherà presto una crisi in Inghilterra « perchè un partito potente medita la distruzione della *sacra unione* tra la Chiesa e lo Stato che finora fu la sola base della civiltà e della libertà religiosa dell' Inghilterra. » È certo che questo linguaggio spingerà l'opposizione ad affrettare i suoi attacchi contro il ministero. Nel caso di riuscita non potrebbe che giovare all' Irlanda, essendo che Gladstone ha dichiarato che la questione irlandese è della massima urgenza. Si vuole ch' egli siasi già abboccato con alcuni principali del suo partito, Bright, Fortscue, Granville e il duca d' Argyle e che quanto prima inviterà presso di se tutta la coorte liberale per comunicarle l' esito di quella conferenza e concertare il da farsi. I giornali *tories* cominciano ad ammettere la possibilità d' una sconfitta del ministero, ma assicurano che in tal caso essa si deciderà a sciogliere il Parlamento.

In Gallizia il clero cattolico, in barba alle leggi fondamentali, si ostina nel voler mantenuti i suoi privilegi. In base a queste leggi fondamentali, racconta il corrispondente viennese del *Frank Journ.*, i macellai della città di Jaroslaw, quasi tutti israeliti, avevano protestato contro il tributo annuo sino allora richiesto dal clero cattolico, di un centinaio di sego per l'illuminazione delle chiese cattoliche, ora il clero per mezzo della polizia si fece consegnare dai renitenti ebrei il rifiutato sego. Un tributo ancor più interessante, che però non viene prelevato che sui contadini cattolici, si è il così detto « diritto sulle anime » esistente nel Salisburghese. L' arcivescovo Firmian il quale fece scacciare dal suo paese 30,000 protestanti dicendo, «voler che in questo vi crescano piuttosto rovi e spini, che la mala erba dell'eresia» introdusse questo tributo, mediante il quale la cassa arcivescovile prelevava un dato percentuale sulle sostanze lasciate da ogni abitante defunto. Il «diritto sulle anime» era dunque un diritto dell' arcivescovo sui beni terreni di ogni anima, che dal suo territorio passava in quello di là. Mediante una tale tassa però, le «povere anime nel purgatorio» potevano disporre di un certo numero di preghiere che venivano celebrate nelle chiese per la loro liberazione. Questo curioso «diritto sulle anime» è, cosa ancor più curiosa, prelevato pur oggi nella nuova êra liberale e costituzionale, dal clero di campagna del Salisburghese, e ciò sotto minaccia di esecuzione, per parte della gendarmeria. Con buona pace del clero galliziano e salisburghese speriamo che i signori Beust e Giskra non tarderanno a prendere le misure opportune per fare cessare questo scandaloso mercato.

Un telegramma di oggi ci reca che nel Belgio, a Charleroi, avvennero gravi disordini in seguito ad uno sciopero degli operai. A Montigny vi furono dieci fra morti e feriti Dal fatto che il generale Thibant andò a Charleroi con un reggimento di carabinieri e due battaglioni dobbiamo arguire che si tratti d' un movimento serio e allarmante. D'altro canto è spiegabile questa sollecitudine dell' autorità nel voler soffocare, con forze imponenti, questi sanguinosi tumulti. Il Belgio ha sopratutto bisogno che non si parli molto di lui, e tanto meno che se ne parli a proposito di disordini e di interni conflitti.

Dai giornali americani apprendiamo che è cominciato, al Messico, il processo degli individui compromessi nella recente cospirazione, la quale aveva in iscopo di assassinare Juarez e i membri del suo gabinetto, di disarmare la guardia del palazzo nazionale e di rubare i fondi deposti nell'erario, saccheggiando quindi le città. Ora tutto è tranquillo; e Juarez ha presentato all' Assemblea legislativa il bilancio della Repubblica, il quale, a proposito dei crediti francesi, si esprime così: «La repubblica non può nè vuole riconoscere in alcun modo le obbligazioni che l' imperatore dei francesi volle imporle, intervenendo ne' suoi affari. Il Governo non trova parole abbastanza forti per esprimere a questo proposito le sue ferme intenzioni. Alle quali parole la *Liberté* fa questo commento: « Ecco il risultato dell' intervento: il Messico civilizzato e rigenerato nostro malgrado e ai nostri danni; il debito inglese e spagnuolo riconosciuti; il francese ripudiato! »

VIENNA E ROMA

La lega funesta tra l'Impero ed il Papato, che fu suggellata colla morte della liberta di Firenze operata da Carlo V e Clemente VII, pare che abbia avuto finalmente un termine. Il Concordato carpito da Roma al giovane imperatore d'Austria e sperimentato cotanto funesto al suo Stato, se non sarà abolito, sarà distrutto. Mentre l'ambasciatore austriaco a Roma, il sig. Crivelli, trova ripulse nella Corte romana, il Parlamento viennese straccia quel patto a pagina a pagina. Testè il matrimonio civile dopo essere stato accettato dalla Camera dei Deputati, lo fu a grande maggioranza, dopo una memorabile discussione, anche dalla Camera dei Signori. Invano i membri ecclesiastici della Camera, come il Rauscher, lo Schwarzenberg, fecero ogni sforzo per opporsi all'accettazione della legge. Le loro sofisticherie per mantenere un privilegio alla propria Chiesa in confronto delle altre dello Stato non vennero gustate. Non potendo fare altro essi protestarono, e dichiararono di non poter più comparire nella Camera. Difatti cotesti signori, si trovino a Roma, a Vienna, od in qualunque altro paese, non vogliono intendere altro che la propria supremazia, il proprio comando e l'ubbidienza dello Stato. Giacchè quei prelati non vogliono più andare nella Camera dei Signori, dovrebbero essere presi in parola e considerati quali rinunzianti, senza nominarne più altri della loro casta. Difatti non c'è ragione alcuna per cui un dignitario d'una comunione religiosa qualunque abbia da far parte, come tale, di un'Assemblea politica. Un vescovo, un arcivescovo non è qualche cosa, se non per quella Comunità da cui è eletto, od a cui presiede; egli è capo di una società particolare ed avente scopi affatto diversi da quelli della Società civile ordinata nello Stato. Nella sua Chiesa egli sarà tutto, e fuori di essa non è e non deve essere altro che un cittadino.

Adunque la espulsione che i prelati austriaci danno a sè medesimi dalla Camera è un fatto che prova la loro incompatibilità con tutto ciò che si attiene al reggimento civile. Ciò tanto più, che da quando il Clero si separò del tutto dalla Società civile, e formò una casta a parte, con sentimenti, costumi ed interessi diversi, e talora contrarii a questa, terminò col non comprendere più nè le necessità, nè le convenienze della Società stessa. *Habeant sua fata!*

Il notevole si è che dopo la franca discussione ed il voto quasi unanime della Camera dei Signori, il popolo di Vienna applaudì gli oratori che meglio difesero la potestà civile e tutta Vienna si illuminò a festa. Ciò deve assicurare la approvazione alla legge per parte del sovrano, e rendere certa la sconfitta della *Camarilla*.

Non c'è caso: o Roma si trasforma secondo la civiltà ed il progresso, o verrà abbandonata da tutti gli Stati civili l'uno dopo l'altro. Dicono che la Corte romana, abbandonata anche dall'Austria, voglia portare il dono della sua alleanza alla Prussia; ma questa, riconoscendo quanto sia stata funesta l'amicizia di Roma all'Austria, respingerà quel dono. Se c'è qualcosa che dai Tedeschi si abborra, si è la pretesa di dominio della Corte Romana. Un partito ultramontano esiste anche in Germania; ma ogni poco che questo partito alzasse la testa, produrrebbe per lo appunto l'effetto contrario, eccitando la gelosia degli altri.

Anche la Chiesa cattolica si avvezzerà a poco a poco a vivere sotto al regime della libertà, dacchè non può più esercitare un monopolio. Accade in Austria in senso inverso ciò che sta per accadere nell'Irlanda.

Il capo attuale del partito liberale, sir Gladstone, non accontentandosi delle riforme proposte dal Disraeli, propone di abolire il privilegio della Chiesa dello Stato in Irlanda, che colà è l' anglicana. A poco a poco tutti i privilegi saranno aboliti; e ciò servirà grandemente ad inalzare il livello morale ed intellettuale del clero di tutte le confessioni, giacchè ognuno dovrà mostrare quello che vale coi fatti. Così la libertà avrà giovato alla religione ad alla morale, mentre il monopolio creò la superstizione e l'immoralità.

Noi dobbiamo quindi considerare quello che accade adesso a Vienna e quello che

APPENDICE

Della restaurazione economica del Friuli.

VI.

La solforazione delle viti.

Noi dovremo parlare particolarmente dei vigneti e della fabbricazione dei vini; ma crediamo nostro debito di tornare adesso su di un argomento che può dirsi di circostanza, giacchè si tratta della prossima primavera.

Il Friuli era un tempo uno dei paesi, dove si producevano in maggiore copia i buoni vini, una parte dei quali si consumava fuori della provincia, dopo avere largamente provveduto ai proprii bisogni. Disgraziatamente il Friuli, che venne invaso dalla crittogama un anno dopo le altre regioni italiche, è quella provincia, che più di tutte tarda a ricuperare il proprio prodotto.

È ciò dovuto soltanto ad influenze locali, od anche a qualche trascuraggine dei coltivatori? Noi crediamo più a questa che a quelle.

Non vogliamo qui tornare a discorrere delle origini e della diffusione della crittogama delle uve; ma sappiamo essere ormai certo che questo malanno si combatte il più delle volte con una certa sicurezza di successo.

È provato che trattando le viti con cure speciali, innovandole per così dire colla coltivazione, e facendo che abbiano una vegetazione rapida e non stentata, esse si fanno poi resistenti alla invasione della malattia; ma è provatissimo che la solforazione lo votamente fatta e ripetuta dell' uva e delle viti distrugge i germi della crittogama e permette abbondanti raccolti di uva e di vino.

La permanenza di questa prova è ormai tanto generale nelle diverse regioni dell' Italia, della Francia, della Grecia, della Spagna e d' altri paesi, che il non fare uso della solforazione non può ascriversi ad altro che ad una crassa ignoranza.

Eppure ignoranti di tal sorte ce ne sono in Friuli assai più che non si dovrebbero credere, giacchè è un fatto che si ripete ogni anno, che molti ancora non solforano le viti. E fra costoro non sono da contarsi soltanto dei poveri contadini, ai quali i loro padroni ebbero la colpa di non impartire istruzioni ed ordini, ma anche non pochi possidenti, taluni dei quali passano una parte del loro tempo in campagna. Ci dicono che ci sono perfino dei preti, i quali alla ignoranza uniscono l' irreligione, ed insegnano ai contadini, che bisogna lasciare alla Provvidenza la cura di far venire e conservare l' uva.

Non temono questi ultimi di offendere la Provvidenza col non fare uso de' suoi doni, che sono la testa per pensare e le mani per lavorare! Conviene dire però che ci sono altri preti, i quali hanno dato l' esempio del contrario, e sapendo bene di avere la loro parte del raccolto, hanno invece insegnato ai contadini a solforare le viti. Così la facessero tutti e mostrassero loro che è un peccato grande il lasciar perire i doni della Provvidenza, e fossero imitati dai Sindaci, dai Medici, dai Maestri, ed assecondati da tutti i possidenti, i quali non hanno nessun diritto a lagnarsi delle gravezze, fino a tanto che trascurano i frutti che possono ricavare dai loro campi.

Meglio che trascurare la solforazione delle viti sarebbe il cavarle addirittura dal suolo. Se ne avrebbero due vantaggi; l' uno di lasciare la terra vacua per gli altri prodotti e segnatamente per i foraggi, ora che gli animali sono bene pagati, l' altro di togliere alla crittogama il campo dove espandersi e perpetuarsi a danno delle altre viti.

È un fatto ormai certo, che i germi della crittogama si seminano sulle viti; per cui se tutte s' insolforassero tutti gli anni, non soltanto si farebbero buoni raccolti di vino, ma le viti, migliorate nella loro vegetazione, si farebbero sempre più resistenti alle nuove invasioni, e minore diventerebbe grado grado il bisogno d' insolforazione, sebbene sia da prevedersi che quei germi non saranno più del tutto distrutti.

Ad ogni modo un miglioramento generale non si potrà ottenere se non colla pratica d'insolforare resa comune a tutti e dovunque.

Si vede chiaramente non soltanto che le viti solforate preservano l' uva, ma vegetano meglio; per cui la solforazione serve anche alla preservazione delle viti.

Quest' anno, fortunatamente, sono già molti che hanno procacciato al Friuli dello zolfo in copia, con tutte le immaginabili guarentigie per la sua bontà. Adunque nessuno potrà dire di non averne. La concorrenza dei provveditori produrrà anche qualche agevolezza nei prezzi.

Ci sono molti i quali diranno che intanto la spesa è certa, mentre il raccolto è dubbio. Ma si risponde a questi, che senza la solforazione è certa la mancanza di raccolto.

Ci sono di quelli che imprendono a solforare anche a loro spese con una partecipazione al prodotto. Questo valga per chi o non ha i danari da antecipare, o non vuole arrischiarli.

Pensiamo che è di somma importanza il restituire il prodotto del vino al Friuli. La nostra esportazione di altri tempi si è cangiata in importazione. Invece di guadagnare di belle somme, dobbiamo pagarne di fortissime. Non basta così che l' attività si sia mutata in passività; ma è male che si sia anche diminuito il consumo del vino, ed accresciuto quello degli spiriti.

Tutti i fisiologi vi diranno quanto quest' ultimo sia a danno dell' intelligenza, della forza fisica, della salute, del buon costume del popolo, e come non soltanto la generazione presente, ma anche le venture ne possano venire viziate da quest' uso prolungato. Il vino invece nutre, diminuisce il consumo dei farinacei, dà forza, alacrità ed allegria al lavoratore quando sia goduto in giusta misura.

Oltre alla quistione economica più diretta, c' è adunque una quistione economica indiretta, ma non meno importante, c' è una quistione d' igiene e di moralità di mezzo. Perciò possiamo dire, che coloro che non solforano le viti, o che dicono doversi lasciar fare alla Provvidenza, o trascurano d' insegnare o comandare d' insolforare, potendolo, non soltanto rubano a sè stessi, agli altri ed all' intero paese, ma contribuiscono a produrre la miseria, il vizio, l' impotenza e l' insalubrità nel popolo friulano.

Ricordiamoci adesso e sempre, in questo ed in ogni cosa che

Chi s' ajuta Dio l' ajuta.

PACIFICO VALUSSI

accadrà di certo in Irlanda come un progresso della civiltà; e possiamo essere lieti, che l' Italia non sia del tutto estranea a questo progresso. La nostra emancipazione è stata un esempio ed un argomento di più.

A Roma avviene ora qualche altro fatto degno di nota. Le strano impasto dell'*esercito apostolico*, raccolto da tutti i paesi, produce i suoi effetti in quella città. I Romani sentono di non avere più un sovrano proprio, al quale gli stranieri vengono a rendere omaggio. Cotesti stranieri comandono a Roma, e vi usano prepotenze d' ogni sorte. L' elemento locale perde ogni giorno più la sua importanza; e di qui ne viene un costante antagonismo tra i Romani e gli stranieri. Ha un' importanza anche la nomina di un cardinale di casa Bonaparte; poiche potrebbe avverarsi il caso sperato da Napoleone I, che il papato diventasse istituzione di casa della famiglia imperante in Francia. Del resto, se anche il cardinale Bonaparte non fosse l' eletto, l' influenza francese prevarrà ad ogni modo sopra il nuovo papa; cosicché le altre Nazioni dovranno, nell' interesse proprio, unirsi all' Italia nel desiderare che cessi il potere temporale del capo della religione cattolica. Un papa francese sarà sempre dipendente dal suo protettore, e l'indipendenza del capo della Chiesa cattolica non si potrà ottenere, che ripartendo equamente la dignità cardinalizià tra i cattolici di tutte le Nazioni. Qualunque cosa faccia adunque la Corta Romana, da qualche tempo mina sè stessa e serve ad emancipare la Chiesa cattolica dalla schiavitù del Potere Temporale.

P. V.

I bilanci del 1869.

Il bilancio generale dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1869 presenta i seguenti risultati:

	Entrata	Spese
Ord.	L. 775,531,835 10	L. 941,611.031 74
Str.	» 29,984,908 11	» 62,651,221 45
Som.	L. 804,516,743 21	L. 1,004,262,253 19

Appare da questo prospetto un disavanzo di L. 199,745,509 98, cioè, nella parte ordinaria di L. 166,079,196,64, e nella straordinaria di L. 33,666,313 34.

Le spese si dividono fra i vari ministeri come segue:

Ministeri	Ordin.	Staord.
Fin. 1.a p. e	l. 531,651.405 97	l. 8,810,362 12
Id. 2,a id.	» 95,986,240 64	» 5,478,500 »
Gr. e giust.	» 29,455,109 57	» 1,250,000 »
Estero	» 4,958,960 »	» 30,000 »
Istr. pubb.	» 15,789,192 »	» 107,800 »
Interno	» 42,591,744 38	» 2,165,101 39
Lav. pubb.	» 36,842,200 »	» 32,023,150 »
Guerra	» 150,636,930 »	» 4,631,100 »
Marina	» 29,816.426 70	» 6,520,000 »
Agricoltura	» 3,882,822 48	» 1,635,207 94
	l. 941,611,031 74	l. 62,651,221 45

Questo, osserva l'*Opinione*, non è un bilaucio definitivo neppure pel ministero. Le variazioni e riduzioni che vi sono state introdotte e che diminuirono il disavanzo presunto di oltre 40 milioni, portandolo da 240 milioni a 200, non sono che una parte lieve dei cambiamenti di cui il bilancio è suscettibile per avviarci ad una situazione finanziaria normale. L'on. ministro della finanza ha calcolato che si possa ridurre il disavanzo del 1869 a 59 milioni ed anche a meno. Noi persistiamo nel credere che il 1869 debba lasciarci un disavanzo più considerevole che non sia quello di 59 milioni, ma quando siano votate le nuove tasse e fatti i risparmi possibili, il disavanzo del 69 non può più inspirare inquietudini.

Che sia urgente di fare tutto quanto il Parlamento, il governo ed il paese possono per assestare le finanze, lo dimostrano due cifre inesorabili. Da una parte un' entrata ordinaria di 775 milioni e mezzo, dall' altra delle spese intangibili per oltre 531 milioni e mezzo, rimanendo solo 244 milioni d' entrate presunte per sopperire a tutti i servigi dello Stato, comprese persino le spese di riscossione delle tasse. Non ci è in Europa alcun Stato che si trovi in condizioni così difficili come le nostre, perchè non ve n' ha alcuno le cui spese intangibili ascendano ad oltre i due terzi dell'entrate ordinarie; e tutti sono perciò in grado di attribuire ai pubblici servizi delle somme, che noi dobbiamo destinare al soddisfacimento degli obblighi assunti verso i creditori, ai quali si è ricorso per coprire quel disavanzo, a cui bisognava riparare colle imposte e colle economie.

ITALIA

Firenze. Si hanno i seguenti particolari sull' operazione sui tabacchi, che, a quanto vuolsi, sta per fare il ministro delle finanze:

Lo Stato incasserebbe una somma di 500 milioni, in modo che lo Stato percepisca come reddito netto quasi tutta la somma che percepiva nell' epoca del monopolio come reddito lordo; s' intende che questo vantaggio è una mera anticipazione. Pongasi per esempio che lo Stato percepisca dal monopolio dei tabacchi 80 milioni, di questi 40 vanno in ispese, ed il reddito è di soli 40; ora la Società glie ne darebbe per esempio 60 netti, in cui 20 sarebbero per anticipazione.

Inoltre la Società pagherebbe i depositi dei magazzini, le macchine, ecc., fino alla concorrenza di 500 milioni.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

In questi giorni vi è un mutamento di guarnigione delle truppe pontificie. Il corpo de' carabinieri esteri va nella provincia a sostituire il reggimento di linea indigeno che è traslocato a Roma. Anche in quel corpo regna un gran malumore a cagione delle medaglie e decorazioni che non sarebbero state ripartite, secondo ciò che si dice, troppo equamente dal general Kanzler. Oltre a questo il personale di lingua tedesca che forma la massima parte di quel corpo ed è composto di quasi tutti sudditi austriaci diviene ogni giorno più stizzito nel leggere le ingiuriose diatribe che scaglia la stampa clericale contro Francesco-Giuseppe ed il suo governo in ringraziamento dei lunghi ed onerosissimi servigi prestati per più di mezzo secolo dall'Austria alla Santa Sede.

— Scrivono da Roma al *Corr. italiano*:

Il malumore che regna nelle alte regioni contro la Francia è giunto al colmo. Il cardinale Antonelli subì un nuovo ed amarissimo disinganno; egli si teneva certo, e con lui tutta la Corte romana, che l' imperatore avrebbe imposto all' Italia una nuova Convenzione più dura per le aspirazioni nazionali di quella del 1864. È facile quindi immaginarsi l' effetto prodotto dalla notizia che il generale Menabrea si rifiutò fin qui di accedere ad alcun trattato scritto impegnandosi solo verbalmente ad eseguire i patti del settembre.

Infatti qui si dice che il generale, trincerandosi dietro il fatto che i francesi hanno rioccupato il territorio pontificio in forza della prima convenzione, il governo italiano non potrebbe stipulare nuove condizioni fino a che tutto il corpo di spedizione non venga ritirato. E ciò che più irrita il papa e i suoi, si è l' annunzio che l' imperatore abbia trovate ragionevoli le *pretese* del ministro italiano. Sembra, dunque, che il governo francese senza aver l' aria di cedere, richiamerà man mano i suoi soldati, facendo cessare l' intervento senza scosse e quasi insensibilmente fino a che il governo pontificio rimanga nel suo stato normale protetto dalle sole sue truppe.

Queste cose si sono sapute perchè il dispetto dei prelati è tanto forte che non valse a conservare il segreto. E si dice anche di più, che, cioè, il generale Menabrea nella previsione d' una guerra europea voglia avere le mani libere per chiedere come prezzo dell' alleanza italiana l' abbandono della questione di Roma per parte della Francia.

Civitavecchia. Scrivono da Civitavecchia, 25:

La brigata Pothier, costituita dai due reggimenti 19 e 87 di fanteria, ritornò ieri dalle provincie vicine e si imbarcò immediatamente. Già le due fregate *Jura* e *Ardèche* sono ripartite, il *Mogador* ha acceso il fuoco e la *Moselle* appena avrà completato il carico di materiali e di equipaggi militari, si dirigerà anch' essa verso la Francia.

Ora, come già sapete, non resta sul nostro territorio che la brigata Raoul, sotto gli auspici del generale Dumont, e di questo piccolo avanzo ancora si prevede molto prossima la partenza.

I nostri preti, alimentati nelle loro speranze dalle notizie fallaci dell' *Unità Cattolica*, confidavano che l' effettivo delle forze imperiali non avrebbe subito alcun' altra diminuzione, ed erano persuasissimi che i due reggimenti 19 e 87 sarebbero tornati ad occupare Roma per garantire viemaggiormente la sicurezza del soglio pontificio. Ma quando hanno veduto arrivare i navigli, imbarcarsi le truppe e prendere tutt'altra direzione che quella della Città Eterna, sono restati di stucco. Ora cominciamo a credere che la bandiera francese non sventolerà per sempre sui nostri baluardi e nella ipotesi di un completo abbandono per parte di essa, tornano a biasimare la condotta e l' incostanza dell' imperatore Napoleone, prognosticandone inevitabile ed immediata la caduta.

Oggi parte per Lisbona il vapore *Mindello* e il *Greif* ancora si viene preparando a rientrare nei suoi Stati.

ESTERO

Austria. I giornali austriaci, ma principalmente la *Presse* il *Wanderer* e la *Triester Zeitung*, contengono brillanti relazioni sulla cerimonia pel trasporto delle ceneri di Manin, nelle quali è parlato di Manin e dell'Italia, con quel giusto apprezzamento che molti non si sarebbero aspettato. Notiamo con piacere questo fatto, perchè mostra il rivolgimento che, per cura di menti illuminate, si va facendo nell'opinione pubblica in Austria, e che tende a dissipare le memorie del passato, ed una animavversione che non ha più ragione di essere.

Francia. Si scrive da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

... Nonostante che la Borsa voglia far le viste di non accorgersene, nuovi rumori di guerra si fanno sentire per l'aria.

Ma che significherà questa campagna? ove terminerà essa? Nessuno ne sa nulla: perchè tanto Napoleone III, che il suo abile antagonista il signor di Bismark non lasciano trapelare minimamente le loro idee, nè tampoco i fini a cui tendono.

Germania. Il discorso del re di Prussia all'apertura del Parlamento della Confederazione del nord, passa in rivista i differenti progetti di legge che saranno sottoposti alle deliberazioni dell'assemblea nel corso della presente sessione.

Constata inoltre che la nomina di agenti diplomatici incaricati di rappresentare la Confederazione, ha largamente contribuito a rassodare le amichevoli relazioni colle potenze estere e termina dichiarando essere precipuo scopo delle sollecitudini reali di mantenere inalterate queste relazioni.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Liberté*:

La grande rivista dei volontari, che in quest'anno avrà luogo a Portsmouth, sarà costituita di circa 100 mila uomini.

— L'*Observer* di Londra crede sempre che nel caso in cui il governo rimanesse soccombente in seguito alla mozione di Gladstone relativa alla soppressione della dotazione della Chiesa d' Irlanda, il sig. Disraeli consiglierebbe la regina a sciogliere il il parlamento onde lasciar libero il paese di pronunciarsi sopra un soggetto di tanta importanza.

Svizzera. Un giornale svizzero l' *Jura*, di Porrentruy, riduce di molto le dimostrazioni che, al dire di certi novellisti a sensazione, si erano prodotte nel Giura Bernese in seguito al voto del gran Consiglio concernente le suore insegnanti. Tutto si limitò a delle fanciullaggini o piuttosto a delle sciocchezze. Lo stesso dicasi dal progetto d'annessione alla Francia che sarebbe venuto a galla in quell' occasione. La verità è che, in nessuna parte del Guira Bernese, si parla o si parlò di annessione.

Serbia. Scrivono al *Politik* da Belgrado:

Al signor Beust sembrano maturararsi le cose molto rapidamente. Le cime dei Balkani sono ancora coperte di neve, ed il freddo vento del Nord soffia ancora sulle pianure della Bosnia, e già si dice che alcuni reggimenti confinarii hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare. Ai confini dell'Erzegovina i comandanti dei reggimenti avrebbero ricevuto istruzioni più estese e che gettano chiara luce sulla politica orientale del cancelliere dell'impero. Si vuole intervenire persino contro la volontà della Turchia, — non si tratta di rovesciare dei piani pericolosi d' altrui, ma bensì di attivarne di proprii. Vedrò poi, o pregiato ministro comune degli esteri, se sarete capace di frenare gli spiriti, che ora siete in procinto di scatenare.

Abissinia. L'*Evening Star*, sulla fede di sue particolari informazioni, dice che il re Teodoro d'Abissinia sembra deciso a combattere ad oltranza e che si è trincerato sull'altipiano di Talenta ove attende di piè fermo l'armata inglese.

Giappone. Leggesi nel *Temps*:

« Lettere dal Giappone arrivate coll'ultimo corriere, annunziano che una ambasciata inviata questa volta e accreditata dal Micado medesimo, terminava i suoi preparativi di partenza per la Francia. Essa può essere tra breve aspettata, perocchè ha dovuto partire nel corso del mese di febbraio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

Il Sindaco di Palazzolo ci trasmette le seguenti lettere, perchè sieno stampate nel Giornale; c' invita poi ad attestare pubblicamente la gratitudine di quel Municipio verso il signor Eugenio Faustini r. Commissario del distretto di Latisana per le molte sue cure e prestazioni a vantaggio dei danneggiati.

All' illustrissimo signore
COMMENDATORE GIOVANNI NOB. LAUZI
Senatore del Regno d' Italia

Illustrissimo Signore.

Il sottoscritto, quale rappresentante il Comune di Palazzolo del Friuli, ha l' onore di partecipare a V.S. che fu distribuito tra i danneggiati poveri di esso Comune il sussidio straordinario invocato a lenimento della tremenda sventura che li colpiva nel 28 luglio 1867, e che quindi l' opera filantropicamente iniziata dalla S. V. ebbe, con generale soddisfazione, il suo compimento.

Il Comune di Palazzolo dà a V. S. tale notizia, sapendo quanto Ella abbia avuto a cuore e tuttora ricordi questa Provincia, la quale non dimenticherà mai la saviezza e rettitudine che contraddistinsero il reggimento di V. S. E gli abitanti di Palazzolo rammenteranno a lungo con senso vivo di riconoscenza la sollecitudine di V. S. nel recarsi tra loro nel giorno della desolazione, e il generoso dono di lire 4000 ottenuto dal Governo del Re.

Accolga dunque la S. V. l' espressione di riconoscente animo che a nome del Consiglio comunale, del Municipio e di tutti gli abitanti il sottoscritto le attesta.

Palazzolo 25 marzo 1868

Pel Consiglio e per la Giunta municipale
Il Sindaco
BINI.

All' illustrissimo signore
COMMENDATORE EUGENIO FASCIOTTI
Prefetto della Provincia del Friuli.

Ill.mo Signore.

L' opera di beneficenza, che riparò alla straordinaria sventura da cui Palazzolo fu colpito nel 28 luglio 1867, è ormai compiuta; e se ciò avvenne con generale soddisfazione, grande merito è da attribuirsi alla S. V.

Appena venuto ad assumere il governo di questa Provincia, V. S. volle prendere notizia della colletta pubblica aperta a beneficio dei danneggiati di Palazzolo e con nobile eccitamento riuscì ad aumentarne i proventi; V. S. completò la Commissione istituita per la distribuzione della somma raccolta; V. S. poi seppe saviamente togliere le difficoltà insorte per discrepanza di opinioni tra i membri eletti a rendere efficaci gli intendimenti della pubblica filantropia.

Per il che il sottoscritto, a nome del Consiglio comunale, del Municipio e di tutti gli abitanti, esprime a V. S. i sensi della più viva gratitudine.

Palazzolo 25 marzo 1868

Per il Consiglio comunale
e per la Giunta municipale
Il Sindaco
BINI.

R. Istituto Tecnico di Udine

Domenica 29 c. m. a mezzodì preciso darà il prof. cav. Alfonso Cossa una lettura pubblica sull'acqua minerale solforosa di Arta.

Banca del Popolo di Firenze
Succursale di Udine
AVVISO

Gli azionisti che non hanno ancora compito il pagamento delle loro Azioni, sono avvisati, che terminando di pagare nel corrente mese, l' interesse delle loro azioni incomincierà a decorrere dal primo di Aprile, mentre ritardando il saldo delle Azioni oltre questo mese, la decorrenza dell' interesse sarebbe ritardata di un altro intiero trimestre.

Udine 14 Marzo 1868.

Il Direttore
L. RAMERI.

In piazza Garibaldi, lungo la Roggia a S. Nicolò ed in altri punti della città vediamo da alcuni giorni un certo numero di braccianti scavar delle buche che devono servire all' impianto di alcune fila di alberi. Noi ci congratuliamo col Municipio per questa lodevole e vantaggiosa misura. Le piante, oltrechè servire come ornamento, riescono utili anche nei riguardi della pubblica igiene, funzionando come altrettante macchine purificatrici dell' atmosfera. Questa verità è stata riconosciuta altrove da un pezzo, e difatti nelle altre città, specialmente ne' centri più popolosi ov' è maggiore l' agglomeramento delle persone, gli alberi formano una parte integrante della edilizia. Che la Provvidenza, in forma di pioggia e di sole, ajuti adunque le giovani piante a crescere belle e rigogliose e che le guardie municipali, angeli tutelari, le salvino dal vandalismo biricchinesco! Esse saranno benemerite tanto quanto coloro che decreteranno — quando che sia — il completo atterramento della vecchia muraglia dal cui abbracciamento Udine farebbe a meno così volentieri!

Serata musicale. Jeri sera nelle sale del Casino aveva luogo l' annunciato trattenimento musicale. I distinti dilettanti che vi presero parte furono ad ogni pezzo e meritamente applauditi. Le signore Mantelli e Comencini, distinte suonatrici di piano, ci fecero udire una rimembranza delle fantasie di Litz e di Thalberg sulla *Lucrezia Borgia*, trascritte per due piani dal Pescio: e tanto in questo bellissimo pezzo, quanto nell' *Arabesque* di Brisson suonato dalla signora Mantelli, e nelle Fantasie di Thalberg sulla *Sonnanbula*, suonate dalla signora Comencini, le due pianiste si fecero ammirare per la valentia che dimostrarono nell' esecuzione di quei difficili componenti. Il signor Marzari cantò egregiamente la *melodia romantica* del Celli; e assieme al signor Kischman, che eseguì anche la romanza di Filippo II.o del *Don Carlos*, fu molto applaudito nel duetto di quest' ultima opera per basso e baritono. In una parola il trattenimento nulla avrebbe lasciato desiderare se un maggior numero di signore e signori avessero fatto atto di presenza nelle sale del Casino. Forse un' altra volta questo maggior numero non sarà più un desiderio.

Il ministero dell'Interno ha chiesto alla Svizzera la maggior agevolezza per l'introduzione del bestiame nel nostro Stato, — abbisognando esso specialmente nelle provincie meridionali, in seguito al flagello della peste bovina.

Ferrovie. Leggiamo alla *Gazz. di Torino*:

Siamo lieti di essere primi ad annunziare che dopo il 15 del mese di aprile venturo avrà luogo la collaudazione della ferrovia provvisoria tra Susa e Saint-Michel, poscia alcuni di dopo sarà aperta al pubblico, e così sarà abbreviata di più ore l'andata a Ginevra, Lione e Parigi.

So già la sperienza durante il servigio pella costruzione di questo tronco provvisorio arduo, con curve ristrettissime e pendenze eccessive fecero modificare dai chiarissimi ingegneri John, Barraclough Fell la macchina quale era esposta ai numeri 56 e 57, gruppo IV, classe 63, all'esposizione mondiale a Parigi, parecchi mesi di pubblico esercizio suggeriranno nuovi miglioramenti; per altro già fin d'ora il problema di salire erte ripidissime è risolto.

Il chiarissimo Fell, sul finire d aprile, visiterà il tratto tra Torre Pellice e Gaps per unirli mediante il suo sistema; ma ivi le pendenze saranno non gravi, ed il raggio delle curve esteso, per cui potranno transitare convogli di più vagoni e di centinaia di tonnellate.

Inoltre se finalmente, come si ha fiducia, si costruirà il tronc. Ivrea-Aosta e col sistema Fell, pel gia approvato tunnel attraverso il colle di Menouve, il tratto tra Aosta e Martigny, Torino avrà tre diramazioni transalpine, accennando l'una a Marsiglia e Spagna, l'altra a Parigi e Londra, la terza a Losanna, Basilea e Francoforte, che la renderanno un vero emporio commerciale e potrà, con l'attività nei negozii e nell'industria, ricuperare quella prosperità che aveva prima della convenzione del 15 settembre.

L'istruzione pubblica in Italia. L'*annuario della pubblica istruzione* per l'anno corrente, testè uscito alla luce pei tipi degli eredi Botta, ci porge alcuni specchi statistici, da cui ricaviamo le seguenti notizie:

Università governative. — Nelle quindici università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Sassari, Siena e Torino, vi ebbero nel corso dell'anno 1866 67 inscritti 2751 studenti di giurisprudenza; 1985 di medicina; 1299 di matematica; 115 di lettere e filosofia; 13 di teologia; 143 pel notariato; 633 pel corso farmaceutico.

La frequenza degli studenti inscritti regolarmente era nella proporzione seguente:

Bologna 380 — Cagliari 85 — Catania 157 — Genova 167 — Messina 135 — Modena 296 — Napoli 1427 — Padova 1487 — Palermo 173 — Parma 61 — Pavia 742 — Pisa 366 — Sassari 53 — Siena 91 — Torino 1124.

Rispetto a Napoli, giova aver presente che in forza dell'art. 5 della legge 31 luglio 1862 in quella università non vi è obbligo di iscrizione e di frequenza per gli studenti. Quindi figura nella cifra surriferita appena il numero degli inscrittisi *volontariamente*; nell'università di Padova dura provvisoriamente la facoltà dello studio privato di giurisprudenza per chi l'aveva già ottenuto sotto il governo austriaco.

Gli addottorati furono 453 in legge, 205 in medicina, 196 in matematica, 20 in lettere e filosofia, 51 ebbero il diploma pel notariato, 161 quello di farmacista.

A schiarimento maggiore si aggiunge che qui non sono compresi gli studenti usciti dalle tre scuole di ingegneria di Torino, Milano e Napoli, nè quelli di medicina usciti dalla scuola di Firenze, e che nel Veneto continua il sistema dell'obbligo della laura anche pei notai.

Licei governativi. — I 79 licei governativi ebbero inscritti 3446 alunni nel corso triennale.

Ginnasi governativi. — I 104 ginnasi governativi nei loro corsi quinquennali contarono 8759 alunni.

Avvertasi che qui non son compresi tutti i licei ed i ginnasi mantenuti da corpi morali e pareggiati.

Scuole tecniche governative. — Erano 81 nell'alta Italia, Marche, Umbria, frequentate da 3535 alunni, meno Macerata di cui non si conserva ancora la cifra.

Nella Sicilia e nella città di Napoli, dove nel 1864 1865 erano appena 49 ed or sono 55, gli alunni salirono a 1233.

A maggiore schiarimento aggiungasi che in Toscana le scuole tecniche sono a carico dei comuni, e nel napoletano ne sorsero alcune, ma non venne mai pubblicata una legge apposita.

Invece in Sicilia son tutte a carico dello Stato per intiero, mentre all'Alta Italia, nelle Marche e nell'Umbria sono a carico per metà dello Stato e per metà dei comuni.

Anche qui occorre dire che in queste cifre non sono comprese tutte le scuole tecniche mantenute da corpi morali e pareggiate.

Convitti nazionali maschili. — 26 di questi istituti governativi raccoglievano 1408 alunni; e 972 erano raccolti in Convitti comunali e provinciali sussidiati.

Scuole serali e festive. — In tutto il regno, meno il Veneto, nell'anno 1867 si distribuirono sussidi governativi a 1 8808 maestri per una somma complessiva di lire 513,986 in scuole serali e festive.

Nel Veneto i sussidi furono in L. 39,480 a 583 maestri per scuole serali e festive.

Società per promuovere l'istruzione popolare. — A 51 di queste Società vennero dati sussidi governativi per la complessiva somma di L. 42,980.

Asili infantili sussidiati. — Ebbero sussidi governativi 57 asili infantili nella complessiva, somma di L. 21,470.

—

Orribile dramma in mare — Dalle Indie ci giunge il racconto di un terribile dramma marittimo. La nave francese *Saint-Paul* partita dalle Indie per la Francia, presso l'isola Saint-Broudon urtò nelle secche e si sfasciò. Il piccolo equipaggio della nave saltò nella scialuppa e si avventurò nel mare diretto a Madgascar. Però una spaventosa procella sopravenne tanto che la imbarcazione fu per nove giorni ludibrio delle onde, e perso ogni direzione. Intanto i viveri erano stati tutti consumati e la fame con tutti i suoi orrori si presentava a quei disgraziati. Un marinaro allora propose di tirare a sorte tra di loro la vittima destinata a servire di nutrimento agli altri. Il consiglio venne accettato.

La sorte cadde su di un padrone di locanda che tornava in patria, e tutti gli affamati si gettarono su quello sventurato quando questi pacatamente disse: fatte pure piano, io sono a vostra disposizione. A tali parole quegli uomini, testè si accaniti, indietroggiarono, e nessuno osò portare la mano sulla vittima, talchè si doveva tirare a sorte chi lo doveva uccidere. Questo fu il mastro legnaiuolo che con un colpo d'ascia gli divise il collo. Allora si ebbe un orrendo spettacolo. I marinai si precipitarono sul cadavere e si disputarono il sangue, il cervello, il midollo, le ossa. Il corpo venne tagliato a pezzi e seccato al sole: ed ogni mattina il capitano ne faceva la distribuzione. Finalmente dopo tanti patimenti ed orrori il tredicesimo giorno i naufragati toccarono Madagascar.

—

Spirito profetico. — I giornali di Germania narrano il seguente curioso aneddoto, che si riferisce al defunto re di Baviera:

Prima di partire per Nizza egli andò a trovare nella sua casa in Monaco Sofia Schrèder, sua coetanea ed amica, e celebratissima attrice drammatica a' suoi tempi. Nell'accommiatarsi, ella gli disse:

— È l'ultima volta che io vedo Vostra Maestà.

Il re rispose:

— Credete dunque, signora Sofia, che io debba morir presto?

Ed essa:

— No, io devo morir prima per potervi ricevere all'altro mondo.

E infatti Sofia Schrèder morì alcuni giorni prima di Luigi I, senza essere stata realmente ammalata.

—

Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria *G. Gnocchi* - Milano.

Paesi e Costumi. Descrive i varii paesi della terra, i popoli che li abitano, i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell'industria locale, e tutto cio che serve a cementare i vincoli di nazionalità e e le vicendevoli relazioni commerciali.

Pubblicasi il 5, 15 e 25 di ogni mese in fascicoli di pag. 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sè. — Costa cent. 15. Abbonamento franco di porto a domicilio per tutto il Regno: per sei mesi, a 18 fascicoli formanti un volume L. 2.60; per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. 5. — Gli associati hanno diritto alle copertine in fine dei volumi. Spedizione contro vaglia postale diretto alla *Libreria Gnocchi* - Milano.

—

Candele venefiche. La stampa scientifica tedesca avverte il pubblico a non adoperare certe candele stearíche che contengono una forte dose di arsenico, che alcuni fabbricanti, poco scrupolosi vendono a basso prezzo. Quelle candele, che avvelenano l'aria respirabile e producono coliche arsenicali, si riconoscono facilmente al puzzo d'aglio che emanano ardendo.

—

Eccentricità inglesi. Nella scorsa settimana a Parigi un inglese ha comperato, o, per dir giusto, ha preso a nolo per due anni il pallone aereostatico che era in certo modo un annesso al palazzo della Esposizione e servì a sodisfare il capriccio di molti curiosi. L'inglese pagò per due anni 50,000 franchi, e dicesi che voglia tentare un viaggio aereo intorno al globo (?)

—

Teatro Sociale. Questa sera si recita il nuovissimo dramma in quattro atti di Emilio Augier, *Paolo Forestier*. Questa produzione, che è una delle novità letterarie del giorno in Francia, crediamo che attirerà al teatro un numeroso concorso. Non si ha difatti, a Udine, quando si vuole l'occasione di udire dei lavori drammatici, specialmente francesi, solo poche settimane dopo che sono comparsi per la prima volta sulle scene di Parigi!

Annunciamo con dolore la morte di GIUSEPPE BACHETTI, che quale allievo del nostro Istituto filarmonico aveva fatto concepire di se così belle speranze.

Morì di tisi, e confortato dalla costante benevolenza degli amici.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Firenze al *Giornale di Padova*:

Si dà per sicura l'entrata al Ministero di due membri del terzo partito cioè del deputato Bargoni all'Agricoltura e Commercio, e del deputato Depretis alle finanze.

— Scrivono da Firenze al *Conte Cavour* che alcuni onorevoli della *Permanente*, riconoscendo l'urgenza di provvedimenti efficaci per le finanze e vedendo come da niuno dei partiti, che osteggiano l'attual ministero, siansi fatte proposte facili e possibili ad attuarsi, abbiano deliberato di votare a favore della tassa sul macinato!

— Scrivono da Firenze alla *Corr. della Venezia*:

La Commissione dei Diciotto ha tenuto oggi la riunione a cui accennava la mia lettera jeri sera. Pare che il dissenso fra l'on. Cappellari e il Ministro non sia punto aggiustato. Al contrario. Io non posso darvi molti particolari sui risultati della riunione d'oggi; i Commissarii stanno zitti più che possono; nondimeno sembra che la controversia sia molto grave e che non sembri, per ora, agevole il comporla.

Questo accresce i dubbi ed i timori sull'esito della discussione, e non si vede proprio come possa andare a finire. Vedete oggi dai banchi di destra l'onorevole Mazzucchi ha pronunziato un discorso violentissimo contro il macinato! Chi mai poteva supporlo? Chi può dire dunque come e dove andranno i voti? Aspettiamo e vedremo; però quello che vi posso assicurare è che il Digny non mostrasi punto scoraggiato e non si immagina nemmeno che possa esser prossimo il giorno di una crisi ministeriale.

— Il generale Bixio sta ora compilando una relazione sulle attitudini dell'arsenale di Venezia, la quale, fatta pubblica, non mancherà di destare vivissimo interesse. L'onorevole generale pare abbia scorto in quella città pregi tali, sia dal punto di vista commerciale che da quello militare, da non esitare, appunto per la sua competenza in siffatta materia ed il suo intemerato patriottismo, dal richiamare su essa l'attenzione della nazione, tanto più che con spese relativamente piccole si otterrebbe bene e in breve, in quella antica regina dell'Adriatico, ciò che non si potrebbe ottenere a pari convenienza altrove. — Così l'*Esercito.*

— La Società *Alliance israelite* di Parigi indirizzò al conte di Bismark una lettera per pregarlo d'interporre i suoi uffici presso il principe Carlo di Romania, in favore degli israeliti di quel paese.

Il signor di Bismark rispose che il governo prussiano aveva già date al suo rappresentante a Bukarest le più opportune istruzioni per assicurare a quegli ebrei la maggior possibile protezione.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*:

Il *Bulletin International* crede poter dare come positivo che la riduzione dei fondi italiani in tre per cento è in principio assolutamente risoluta.

Aggiunge poi, « che la Francia accetterebbe questa combinazione in cambio di una grande sistemazione politica, della quale da alcuni giorni si trattano attivamente le basi. »

Che questa notizia fosse accolta da certi giornali francesi che fanno professione di accogliere le voci le più strane e le più assurde non ci sorprendeva punto. Ma troviamo incomprensibile che sia accolta da un giornale che suole attingere le sue informazioni alle migliori sorgenti, e che ha fra noi corrispondenti del meglio informati, i quali certo non gli hanno trasmessa quella notizia che ormai non ha più nemmeno il pregio di esser nuova tanto omai è stata ripetuta e sempre con assoluto insuccesso.

E dopo questo non abbiamo bisogno di aggiunger che il *Bulletin International* è stato molto male informato.

— Sappiamo esse imminente la pubblicazione del regolamento d'esercizi per la fanteria, modificato per quanto era fatto necessario dal cambiamento del fucile. Ci si dice che vi sono pure introdotte altre modificazioni riguardo alla semplicità ed alla celerità di manovre, suggerite dalle sperienze tattiche fatte nell'ultima campagna; e che la scuola di cacciatori, anzichè essere a parte, come prima, fa invece parte integrante delle scuole di soldato, plotone, compagnia, ecc., a dimostrare per talmodo che l'ordine sparso ha per la fanteria di linea uguale importanza che l'ordine chiuso, come è realmente. Parrebbe dunque ciò che fanteria e bersaglieri potrebbero avere un regolamento tattico unico.

Il regolamento modificato non sarebbe adottato che per via di sperimento, per la durata di un anno. La compilazione e la pubblicazione di questo regolamento furono affidate al comandante generale del corpo di stato maggiore. (*Esercito*).

— La fregata della marina nazionale, la *Magenta*, è giunta nel porto di Napoli salutata dalle artiglierie. La salute dell'equipaggio è ottima. Essa ha così felicemente compiuto il suo viaggio di circumnavigazione, il primo che sia stato intrapreso e compiuto da nave della nostra marina nazionale.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 28 *marzo*

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 marzo

Depretis continua il suo discorso; esamina le tasse; si oppone a quella sul macinato, perchè la crede impraticabile e grave. Propone invece una riforma sul dazio interno di consumo, ammettendo anche un aumento sul dazio delle farine.

Egli sollecita una riforma dell'amministrazione dei tabacchi; invece del macinato appoggia la tassa sulle bevande e sulle patenti e la riforma delle altre tasse che crede possono dare 100 milioni.

Sella osserva che le condizioni del paese e del bilancio sono più gravi del macinato e dice che le economie non bastano. Non ammette la tassa sulle bevande e preferisce tormentare 45 mila mugnai anzichè 800 mila produttori di vino. Sostiene e spiega il contatore meccanico. Non può dirsi tassa sul povero quella che è pagata dal ricco coll'aumento della mercede. Non teme perturbazioni pella tassa. La fiducia farà ritornare e raddoppiare i capitali nel paese.

Sandonato propone la chiusura della discussione generale che è approvata.

Londra, 26. Una lettera di Disraeli in risposta all'indirizzo dell'*Unione nazionale* dice: Abbiamo visto scoppiare una crisi in Irlanda che, secondo il mio avviso, provocherà presto una crisi in Inghilterra, perchè un partito potente medita la distruzione della sacra unione tra la Chiesa e lo Stato che finora fu la sola base della nostra civiltà e della libertà religiosa in Inghilterra.

Berlino, 27. La *Gazzetta di Weser* dice che una circolare prussiana smentisce la missione ufficiale del principe Napoleone e fa risaltare anzi il consolidamento dei rapporti amichevoli colla Francia.

Bruxelles, 26. Accadero gravi disordini a Charleroi in seguito a uno sciopero degli operai. A Montigny vi furono dieci tra morti i feriti. Il generale Thibaut andò a Charleroi con un reggimento di carabinieri e due battaglioni.

Bruxelles, 27. Un telegramma annuncia che a Chatelinau ebbe luogo un serio conflitto fra la truppa e gli ammutinati. Vi furono 8 morti e 10 feriti. Iersera si sono tenuti due consigli di ministri.

Londra, 27. Il *Times* pubblica una lettera del duca di S. Albans che dice che l'apertura formale del canale di Suez avrà luogo nel prossimo ottobre. L'inaugurazione si farà probabilmente dall'imperatore Napoleone.

Stuttgard, 27. I deputati eletti nel Wurtemberg per il parlamento doganale sono tutti contrari all'entrata del Wurtemberg nella confederazione del nord. Questi deputati ebbero un totale di 157 mila voti contro 42 mila.

Wietsbaden, 27. Il *Corriere renano* annunzia che il Re di Prussia andrà ad Ems ai primi di giugno. Si attende la visita dell'imperatore Napoleone.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	26	27
Rendita francese 3 0[0 . . .	69.05	69.17
» italiana 5 0[0 in contanti	47.40	48.10
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	41	38
Azioni delle strade ferrate Romane	49	44
Obbligazioni	96	93
Id. meridion.	125	125
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	373	378
Cambio sull'Italia	11 3[4	11 3[4

Londra del	26	27
Consolidati inglesi	93 1[8	93 1[8

Firenze del 27

Rendita lettera 53.67 1[2, denaro 53.62; Oro lett. 22.59 denaro 22.58; Londra 3 mesi lettera 28.25; denaro 28.20; Francia 3 mesi 112.35 denaro 112.25.

Venezia — Il 26 marzo non vi fu listino

Trieste del 27.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 95.75 a 96.—, Parigi 45.70 a 45.85 Italia 40.25 a 40.35 Londra 115.15 a 115.50 Zecchini 5.43 1[2 a 5.44 1[2 da 20 Fr. 9.22 a 9.24 Sovrane 11.64 a 11.66; Argento 113.35 a 113.75

Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a—.— Metall. 56.75 a —.—; Nazionale 63.75 a —.— Prest. 1860 82.25 a —.—; Pr. 1864 85.50 a—.— Azioni di Banca Com. Tr. —.—; Cred. mob. 188.50 —.—; Prest. Trieste — a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 3 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

Vienna del	26	27
Pr. Nazionale . . fio	63.50	63.90
» 1860 con lott. . . »	81.50	82.20
Metallich. 5 p. 0[0 »	56.40-57.40	56.70 57.85
Azioni della Banca Naz. »	706.—	707.—
» del cr. mob. Aust. »	186.90	189.—
Londra . . . . . . »	116.75	115.50
Zecchini imp. . . . . »	5.47 1[2	5.46 1[2
Argento . . . . »	113.25	113.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

sulla piazza di Udine li 28 marzo

Frumento venduto dalle	al.	20.75	ad al.	21.50
Granoturco	»	11.—	»	11.30
detto nuovo	»	—.—	»	—.—
Granone giallo e bianco	»	—.—	»	—.—
Segala	»	13.—	»	14.—
Avena	»	11.—	»	11.50
al centinajo.				
Fagiuoli nostrani	»	—.—	»	—.—
Sorgo rosso	»	—.—	»	—.—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 1086. 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini amministratore della sostanza del sig. Gaspari Timoleone fu Pietro di Fraforeano, ed in seguito al giudiziale componimento 15 luglio 1867 N. 4383 sarà tenuta in Fraforeano nel giorno 29 aprile p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 alle 2 pom. asta per la vendita delle scorte coloniche, ed altre cose mobili descritte in apposito elenco, ch' è libero a chiunque ispezionare in questa Cancelleria, alle seguenti

Condizioni

1. L' asta sarà proclamata coll' ordine tenuto nel foglio allegato E. del triplo in atti, e la delibera seguirà al miglior offerente, ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo della stima.

3. La delibera e la consegna seguirà nello stesso giorno dell' asta, verso contemporaneo pagamento del prezzo di delibera, in moneta metalica al corso legale, esclusa la carta monetata.

4 Il deliberatario che non pagasse sul momento il prezzo perderà il fatto deposito.

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo, nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana 19 Febbrajo 1868
Il R. Pretore
MARINI
G. B. Tavani.

N. 1222 p. 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in relazione al protocollo odierno a questo N. eretto in seguito alla istanza 4 novembre 1867 N. 17053 di Nicolò fu Gio. Batta Baiseri da Cividale coll' avv. Dr. Nussi es cutante contro Carlo fu Lorenzo e Teresa Piccoli conjugi Foramiti nonchè contro i creditori iscritti, in essa istanza rubricati per la vendita all' asta delle realità in calce descritte per la tenuta del triplice esperimento fissati i giorni 2, 9 e 16 marzo 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ed avranno luogo alle seguenti

Condizioni

1. Ogni offerente ad eccezione dell' esecutante dovrà depositare a cauzione dell' offerta un decimo del totale valore di stima del lotto al quale intende aspirare.

2. Al 1.o e 2.o esperimento non seguirà la delibera al di sotto del totale prezzo di stima, ed al 3.o esperimento a qualunque prezzo purchè basti a coprire le iscrizioni ipotecarie.

3. Il maggiore offerente entro giorni 8 dovrà praticare il deposito giudiziale del prezzo meno l' importo del deposito cauzionale sotto comminatoria altrimenti di altra asta a tutte di lui spese e rifusione di danni

4. Il deliberatario adempiuto ai suoi obblighi potrà chiedere l' immissione in possesso della cosa acquistata col carico che assumerà di pagare le pubbliche imposte dal giorno della delibera in poi, ritenuta a suo debito la tassa di trasferimento ed ogni spesa successiva alla delibera.

5. L' esecutante non assume verso il deliberatario nessuna responsabilità nè reale nè personale.

Descrizione degli immobili da vendersi siti in Cividale in località detta di S. Lazzero.

Lotto 1. *a*) Molino da grano a 7 palmenti con fabbricati adiacenti e zerbo presso il fiume Natisone delineato nella mappa del censo stabile del comune censuario di Cividale alli n. 1233, 1234 di pert. 1.08 rend. l. 266.93.

b) Fabbricato ad uso Molino da grano e Pistaorzo a 3 palmenti nella suddetta mappa al n. 2747 di p. 0.06 rend. l. 48.—

c) Fabbricato ad uso Maglio e Battiferro delineato nella suddetta mappa al n. 1236 di p. 0.03 rend. l. 42.52.

d) Prato con gelsi e particella a bosco di piante dolci in mappa al n. 1237 di pert. 1.60 rend. l. 0.14.

e) Bosco di piante dolci a zerbo detto Rippa in mappa alli n. 1235, 1238, e 2730 porz. di p. 2.45 rend. l. 0.36

Il tutto stimato it. l. 30331.81

Lotto 2 *a*) Fabbiicato ad uso pubblico macello in mappa al n. 1228 di pert. 0.09 rend. l. 6.72.

b) Ronco arat. arb. vit. e particella a zerbo detta del macello in mappa alli n.i 1229, 1230, 1231 e 1232; stimati it. l. 3059.76.

In complesso it. l. 33391.57

Il presente si affigga in quest' Albo Pretorio, nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 3 Febbrajo 1868
Il R. Pretore
ARMELLINI
Sgobaro Canc.

N. 1218 3.

EDITTO.

In evasione al Protocollo Verbale odierno pari n. ed in seguito all' istanza 29 Gennajo p. p. n. 450, dell' avvocato Dr. Cesare Fornera fu Giacomo al confronto di Vincenzo e Francesco Pecile fu Giuseppe di Roveredo si rende pubblicamente noto che nei giorni 26 maggio; 2 e 9 giugno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti in questa residenza tre esperimenti d' asta dei beni immobili qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono in due lotti separati.

2. Nel primo e secondo esperimento si vendono a prezzo non minore della stima nel terzo a qualunque prezzo.

3. Ogni offerente meno l' esecutante dovrà cautare l' offerta con It.L. 300.—

4. Entro otto giorni della delibera dovrà il deliberatario pagare a mani dell' avv. Dr. Cesare Fornera l' importo del capitale, degl' interessi, delle spese, depositando il dippiù nei giudiziali depositi o ritirando il fatto deposito se il pagamento verificato all' esecutante esaurisce il prezzo di delibera.

5. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della delibera; ritenuto che il deliberatario li acquista a tutto rischio e pericolo.

6. Soltanto dopo che il deliberatario avrà pagato il creditore inscritto esecutante potrà ottenere l' aggiudicazione e l' immssione in possesso dei fondi acquistati.

7. Le imposte eventualmente insolute e le successive nonchè le spese di trasporto, tasse ed altro stanno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Casa in mappa di Roveredo al n. 612 di p. 0.91 rend. l. 25.61 st. it.l. 1600.—

Orto in detta mappa al n. 611 di p. 0.68 stim. it. l. 160.—

Stim. comples. it. l. 1760.—

2. Arat. arb. vit. in detta mappa al n. 608 di p. 9.71 rend. l. 18.25 stimato fior. 830.00

Ed il presente si affigga ed inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo 2 marzo 1868.
Il R. Pretore
DURAZZO

N. 1351 p. 1.

EDITTO

In seguito ad istanza esecutiva del comune di Trasaghis in confronto di Antonio fu Gio. Domenico Del Negro e dei creditori iscritti avrà luogo in questa residenza pretoriale nanzi apposita commissione un triplice esperimento d'asta nei giorni 1, 15 e 29 maggio 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, per la vendita delle realità sottoindicate ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima in atti, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a tacitare l' importo dei crediti iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 p. 0/0 del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si fa separatamente lotto per lotto, e l' esecutante non assume alcuna responsabilità, nè presta alcuna manutenzione neppure per debito di imposte arretrate; per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato o grado in cui si trova l' immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale di Udine l' importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come all'articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslato di proprietà, e le spese per ottenere l' aggiudicazione, quella per la voltura ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno essere fatti in valute a corso legale.

Immobili da subastarsi nella mappa cens. di Peonis.

Orto in mappa al n. 134 di p. 0.12 r. l. 0.15.

Prato arat. arb. vit. in mappa al n. 135 b. di p. 0.20 rend. l. 0.26.

Orto in mappa al n. 138 di p. 0.31, rend. l. 1.17.

Casa in mappa al n. 140 b. di p. 0.27 rend. lire 10. 0

Orto in mappa al n. 163 di pert. 0.11, rend. l, 0.41. st. comp Fior. 487.70.

Fabbricato con piccolo fondo annesso in map. al n. 211 b. 493 c. di pert. 0.08, 0.07 r. l. 0.32, 1.94 stimato complessivamente fi. 180.35

Arat. arb. vit. in mappa al n. 374 a. di p. 1.01 r. l. 2.66 st. fi. 171.20

Coltivo da vanga arat. in map. al n. 385 a. di p. 0.35 r. l. 0.30

Arb. vit. in map. al n. 387 a. di p. 0.52 r. l. 1.19 st. comp. fi. 154.10

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 385 c. di pert. 0.47 r. l. 1.08 stimato fi. 85.70

Prato arat. arb. in mappa al n. 543 b. di p. 0.40 r. l. 0.51 st. fi. 7.80

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 566 a. di pert. 1.02 rend. l. 3.41 stimato fi. 198.80

Coltivo da vanga in mappa al n. 571, 3011 di pert. 0.41, 0.12 rend. l. 0.94, 0.27 st. fi. 112.40

Prato Zappativo in mappa al n. 1215, di p. 0.11 rend. l. 0.06 st. fi. 9.45

Prato arb. vit. in mappa al n. 1320, di p. 1.54 rend. l. 4.60 st. fi. 139.20

Prato in mappa al n. 1413,a. 1413 c. di pert. 0.27, 0.29 rend. l. 0.07, 0.08 stimato fi. 17.40

Prato in mappa al n. 1491 di p. 0.45 r. l. 0.05 stim. fi. 8.35

Prato in mappa al n. 1516 a. di pert. 1.66 rend. l. 0.85 stim. fi. 70.50

Prato pascolivo in mappa al n. 1580 b di p. 0.95 rend. l. 0.25 st. fi. 30.80

Pascolo in mappa al n. 1584 b. di pert. 0.64 r. l. 0.02 st. fi. 7.50

Prato in mappa al n. 1578 b. di p. 0.24 rend. l. 0.06 st. fi. 10.—

Prato in mappa al n. 1606 a. di pert. 4.30 r. l. 0.83 str fi. 45.50

Prato in mappa al n. 1586 a. 1586 c. di p. 1.27, 0.92 rend. l. 0.65, 0.43 stimato fi. 76.20

Prato in mappa al n. 2661 di p. 0.57 rend. l. 1.02 stimato fi. 34.00

Prato in mappa al n. 2480 a. di p. 3.53 rend. l. 0.07

Prato in mappa al n 2480 c. di p. 2.60 rend. l. 0.05.

Prato in mappa al n. 2480 d di p 6.54 rend. l. 0.13

Prato in mappa al n. 2481 di pert 3.16 rend. l. 1.61

Prato in mappa al n. 2963 di pert. 2. 16 rend. l. 0.24 st. comp. fi. 464.80

Prato in mappa al n. 5485 a. di p. 2.22 r. l. 0.04 stim. fi. 52.40

Prato in mappa al n 2486 b. di p. 1.94 r. l. 0.91 st. fi. 105.80

Prato in mappa al n. 2334 a. di pert. 0. 71 r. l. 0.19 st. fi. 10 50

Prato in mappa al n. 2336 a. di pert. 2.43 r. l. 1.24 st. fi. 111.30

Prato in mappa al n. 2356 a. di pert. 0.15 r. l. 0.07

Prato in mappa al n. 2356 c. di p. 0.10 r. l. 0.05

Prato in mappa al n. 2358 a. di pert. 0.39 rend. l. 0.41

Prato in mappa al n. 2358 c. di p. 0.68 rendita l. 0.72 st. comp. fi. 96.40

Si affigga nell' albo pretorio, nella piazza di Peonis e Trasaghis e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 7 febbraio 1868

Il Pretore
RIZZOLI
Sporeni Canc.

IMPORTAZIONE DI CARTONI 5

SEME BACHI GIAPPONESE

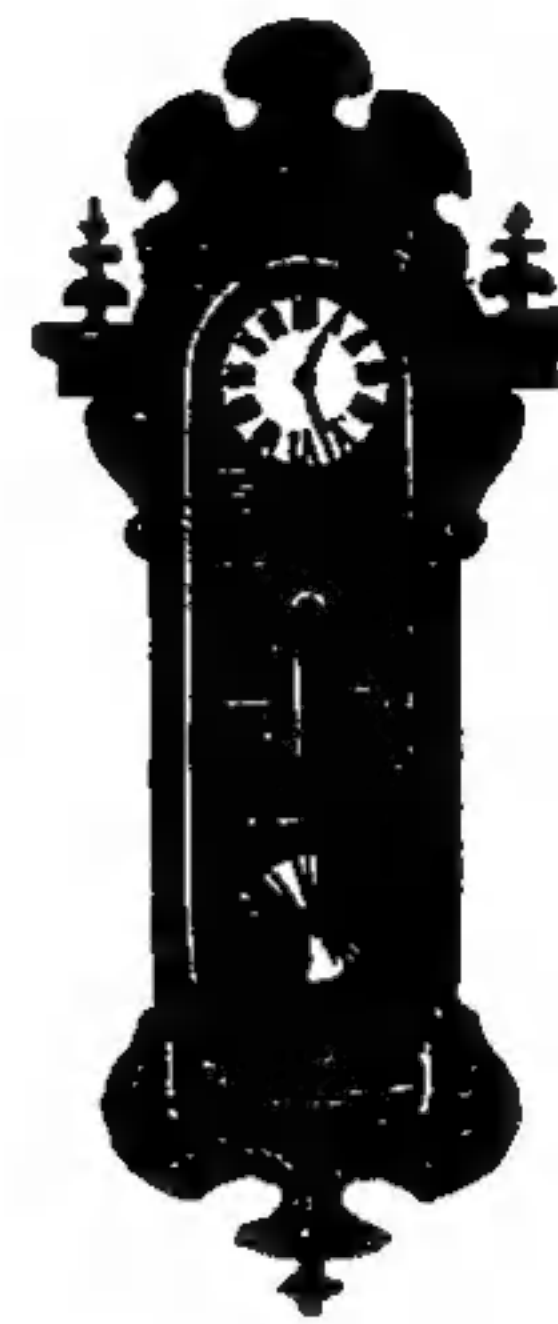
per l'Anno serico 1869

della Ditta Carlo Dottor Orio di Milano

Dodicesimo anno di esercizio.

É aperta l' associazione presso il sottoscritto rappresentante a termini del Programma statuto 9 febbraio anno corrente.

Pronta pell' allevamento 1868 trovasi ancor disponibile una partita di Semente Giapponese prima riproduzione verde annuale in grana.

Rappresentanza per le Provincie di Udine e Belluno presso GIACOMO DE MACH Udine Casa dott. Someda borgo S. Bortolomio.

G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

Udine Via Cavour

Deposito d' Orologi d' ogni genere.

Cilindri d' argento a 4 pietre	arg. da it. L.	20.—	a it. L.	30.—
detto	» vetro piano	»	26.—	» »	35.—
Ancore	» semplici	»	36.—	» »	40.—
dett.	» a saponetta	»	40.—	» »	50.—
dett.	» a vetro piano	»	40.—	» »	60.—
dett.	» remoutoirs	»	60.—	» »	70.—
dett.	» » vetro piano I. qualità	»	80.—	» »	90.—
dett.	» da caricarsi conforme l'ult. sist.	»	110.—	» »	200.—
Cilindri d' oro da donna		»	65.—	» »	160.—
dett.	»	»	60.—	» »	100.—
dett.	» » remoutoirs	»	150.—	» »	200.—
Ancore	» 15 pietre	»	80.—	» »	140.—
dett.	» » » a saponetta	»	110.—	» »	200.—
dett.	» » » a vetro piano	»	120.—	» »	200.—
dett.	» » » remoutoirs	»	200.—	» »	300.—
dett.	» » » » a sap.	»	260.—	» »	390.—

Cronometro d' oro a savonetta remontoire movimento Nikel
Ancora d' oro secondi indipendenti
Detta d' oro a ripetizione
Cronometro » a fusè I. qualità
Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 50

ALLEVAMENTO BACHI - CAMPAGNA 1869

IMPORTAZIONE DIRETTA

Se nella campagna 1767-68 il prezzo dei cartoni Giapponesi risultò più del doppio di quello verificatosi nell' anno precedente, ciò avvenne piuttosto per effetto *dell' eccessiva concorrenza* nell' esportazione, che per la scarsezza del raccolto, come infatti fu inferiore solo di centomila cartoni del 1866-67.

Tuttavia ad onta delle più sfavorevoli circostanze i sottoscritti avendo stabile sede a Yokohama, continue ed intime relazioni coi diversi fra i più importanti produttori indigeni e la perfetta conoscenza delle migliori località, riuscirono anche nel 1867-68 a procurare ai loro committenti **diretti** i cartoni a prezzo minore di **L. 17 Valuta legale.**.

Fiduciosi d' essersi guadagnata la pubblica confidenza pel leale e diligente adempimento delle commissioni loro passate col mezzo del **Banco di Sconto e di Sete in Torino** negli anni precedenti, avendo fatte opportune combinazioni di fondi colla **Hongkong e Shanghai Bank di Yokohama,** hanno divisato di aprire in Europa una sottoscrizione alle seguenti

CONDIZIONI:

1. I cartoni saranno provvisti per conto e rischio dei sottoscritti;

2. Il prezzo dei cartoni sarà quello del semplice costo, coll' aggiunta di lire due a titolo di provvigione;

3. Il Committente anticiperà lire **tre** all' atto della sottoscrizione, lire **quattro** in giugno p. v. ed il saldo alla consegna dei cartoni;

4. Perde il diritto alla sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito la seconda rata, restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento.

5. Verrà redatto un esatto rendiconto del costo originario e relative spese che sarà sottoposto all' esame di dieci fra i principali sottoscrittori, i quali saranno anche incaricati di sorvegliare l' equo riparto dei cartoni importati;

6. I cartoni verranno ritirati come dall' avviso che verrà regolarmente dato; trascorso il termine indicato senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s' intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare;

7. La merce sarà accompagnata da uno dei soci e nulla sarà trascurato affinchè detto seme giunga a destino nelle più favorevoli condizioni;

8. La sottoscrizione resta aperta a tutto aprile p. v.

MARIETTI PRATO.

Yokohama 4 Gennajo 1868

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso i signori:
Fratelli Prato di G., Via Bossi N. 2, e
Faucesco Verzegnassi Via Brera N. 16, e suoi incaricati.
IN UDINE — **Associazione Agraria Friulana (Palazzo Bartolini)** 3

28

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per **Cartoni Verdi Originarj Giapponesi** da importarsi per l' allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano, e

DEPOSITO

Seme Bachi verde annuale prima riproduzione da Cartoni originarj Giapponesi tanto sui Cartoni che sgranata, nonchè Gialla Levante e Russa su tele.

Cede anche qualche centinaio d' oncie o Cartoni a prodotto alle condizioni da stabilirsi.

A. ARRIGONI
Piazza del Duomo N. 438 nero.

Udine, Tipografia Jacob Colmegna.